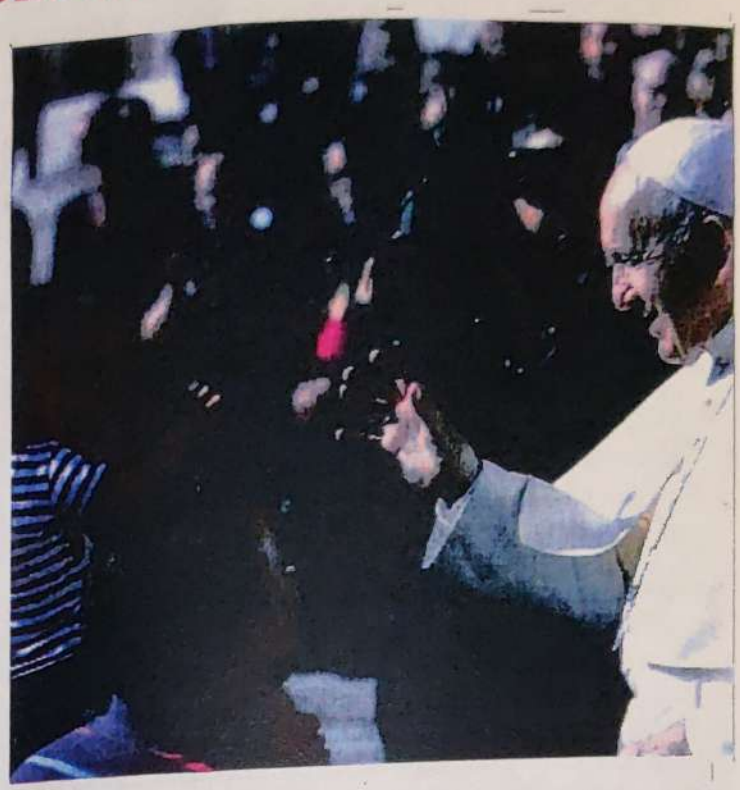
ANNO 2, NUMERO 38 – DAL 20 AL 27 SETTEMBRE 2020

CAMMINIAMO INSIEME

PARROCCHIA S. GIORGIO – SESTO S. GIOVANNI

38

Papa Francesco all'udienza: "sfruttare il creato è un peccato, l'unico vaccino è la contemplazione"



Papa Francesco ha dedicato l'udienza dell'ultimo mercoledì, svoltasi nel Cortile di San Damaso davanti a 500 persone, alla contemplazione del creato, unico "vaccino" alla tentazione di diventare "predatori" della nostra casa comune. Al termine, ha pregato ed esortato a pregare in silenzio per don Roberto Malgesini, il sacerdote della diocesi di Como ucciso ieri mattina, definito dal Santo Padre un martire "testimone della carità verso i più poveri".

Sfruttare il creato è un peccato, e l'unico "vaccino" possibile è la contemplazione, che ci permette di prenderci cura gli uni degli altri, soprattutto in tempo di pandemia. Lo ha detto il Papa, che ha terminato l'udienza di oggi invitando i 500 presenti nel Cortile di San Damaso a pregare in silenzio per il martirio di don Roberto Malgesini, il sacerdote della diocesi di Como ucciso ieri mattina da una persona bisognosa che lui stesso aiutava: "un testimone della carità verso i più poveri".

"Per uscire da una pandemia, occorre curarsi e curarci a vicenda",

ha esordito Francesco, secondo il quale **"il prendersi cura è una regola d'oro del nostro essere umani, e porta con sé salute e speranza"**: "Tutte le forme di vita sono interconnesse, e la nostra salute dipende da quella degli ecosistemi che Dio ha creato e di cui ci ha incaricato di

CONTINUA A PAGINA 2

CUORE DI S. GIORGIO

Questa settimana, offerte alle Messe 103,00; alle candele 72,00; altre offerte 15,00; pro Defunti 50,00; buste pro terra santa: 85,00. Grazie a tutti

Dalla prima pagina

prenderci cura", ha affermato il Papa sulla scorta della Laudato sì: "Abusarne, invece, è un peccato grave che danneggia e che fa male, e che fa ammalare".

"Il migliore antidoto contro questo uso improprio della nostra casa comune è la contemplazione",

la tesi di Francesco: "Senza contemplazione, è facile cadere in un antropocentrismo squilibrato e superbo, l'io al centro di tutto, che sovradimensiona il nostro ruolo di esseri umani, posizionandoci come dominatori assoluti di tutte le altre creature "Sfruttare il creato, questo è il peccato", il monito a braccio: "diventiamo predatori", mentre al contrario "la contemplazione guarisce l'anima". Quando contempliamo, infatti, "scopriamo negli altri e nella natura qualcosa di molto più grande della loro utilità". La contemplazione è l'esatto contrario del termine sfruttamento: "Chi vive per sfruttare la natura finisce per sfruttare la gente e trattarla come schiava", la tesi di Francesco: "Questa è una legge universale. Se tu non sai contemplare la natura, sarà molto difficile che saprai contemplare la gente, la bellezza delle persone, il fratello, la sorella, tutti noi". "Chi sa contemplare – argomenta il Papa – più facilmente si metterà all'opera per cambiare ciò che produce degrado e danni alla salute. Si impegnerà a educare e promuovere nuove abitudini di produzione e consumo, a contribuire ad un nuovo modello di crescita economica che garantisca il rispetto per la casa comune e il rispetto per le persone".

"Contemplare e prendersi cura"

è allora il binomio vincente "per correggere e riequilibrare il nostro rapporto di esseri umani con il creato", che troppo spesso "sembra essere un rapporto di nemici: distruggere il creato a mio profitto, sfruttare il creato a mio profitto". Un atteggiamento, questo, che "si paga caro", come recita un proverbio spagnolo spesso citato da Bergoglio: "Dio perdona sempre, noi perdoniamo delle volte, la natura non perdona mai". Quando i due grandi ghiacciai dell'Antartide si scioglieranno, avverte Francesco a proposito della notizia del giorno, "sarà terribile, perché il livello del mare crescerà e questo porterà tante difficoltà e tanto male. E perché? Per il riscaldamento, per non curare l'ambiente, non curare la casa comune". "Invece, quando abbiamo questo rapporto fraternale con il creato diventeremo custodi della casa comune, custodi della vita e della speranza", la proposta del Papa, che esorta ad essere persone che "custodiscono il patrimonio che Dio ci ha affidato, affinché possano goderne le generazioni future". Si tratta di una rivoluzione pacifica, che il Papa chiama **"rivoluzione della cura"**. "Contemplare per curare, contemplare per custodire: noi, il creato, i nostri figli, nostri nipoti, il futuro", l'invito finale: "Contemplare per curare e per custodire e per lasciare un'eredità alla futura generazione. Ognuno di noi può e deve diventare un custode della casa comune, capace di lodare Dio per le sue creature, di contemplarle e di proteggerle".

ERBACCE IN ORATORIO (via Tevere). Ho bisogno di 2-3 giovani papà che ripuliscano dalle erbacce l'accesso Oratorio. Grazie.

La Parrocchia ha bisogno:

Qualche parrocchiano esperto professionista per CAEP

un aiuto-sacrista per San Giorgio (1 ora di impegno la settimana...)

Aiuti generosi: IBAN...

PARROCCHIA SAN GIORGIO

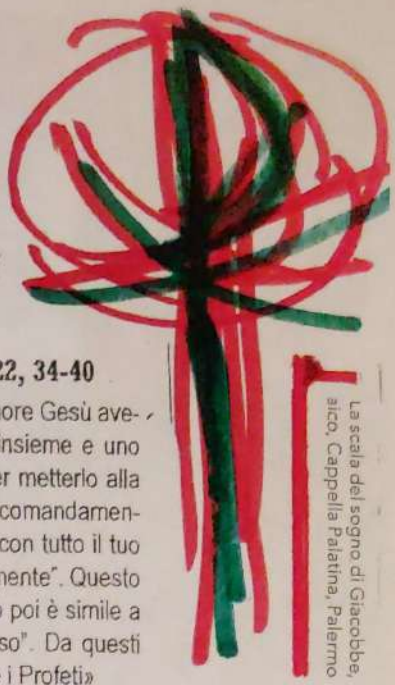
IBAN : IT21 I(lettera I) 0845320706000000012684

CODICE FISCALE:

972 75 88 05 87

5 X Mille PER LA TERRA SANTA

V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE



La scala del sogno di Giacobbe, sec. Cappella Palatina, Palermo

LETTURA
Lettura del libro del Deuteronomio 6, 4-12

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte. Quando il Signore, tuo Dio, ti avrà fatto entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti, con città grandi e belle che tu non hai edificato, case piene di ogni bene che tu non hai riempito, cisterne scavate ma non da te, vigne e oliveti che tu non hai piantato, quando avrai mangiato e ti sarai saziato, guàrdati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile».

SALMO
Sal 17 (18)
Amo il Signore e ascolto la sua parola. ®

Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. ®

Signore, tu dai luce alla mia lampada; il mio Dio rischiara le mie tenebre. Con te mi getterò nella mischia, con il mio Dio scavalcherò le mura. ®

Per questo, Signore, ti loderò tra le genti e canterò inni al tuo nome. Egli concede al suo re grandi vittorie, si mostra fedele al suo consacrato, a Davide e alla sua discendenza per sempre. ®

EPISTOLA
Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 5, 1-14

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge. Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia. Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. Correvate così bene! Chi vi ha tagliato la strada, voi che non obbedite più alla verità? Questa persuasione non viene sicuramente da colui che vi chiama! Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta. Io sono fiducioso per voi, nel Signore, che non penserete diversamente; ma chi vi turba subirà la condanna, chiunque egli sia. Quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione, perché sono tuttora perseguitato? Infatti, sarebbe annullato lo scandalo della croce. Farebbero meglio a farsi mutilare quelli che vi gettano nello scompiglio! Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

VANGELO
Lettura del Vangelo secondo Matteo 22, 34-40

In quel tempo. I farisei, avendo udito che il Signore Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti»

NEI PROSSIMI GIORNI... IMPEGNO CAEP

CAEP, Consiglio Parrocchiale Affari Economici:

MARTEDI' 22 SETTEMBRE, SEMPRE ORE 21: incontro CAEP con l'arch. Franco Tandoi, che presenterà la progettazione parte esterna dell'Oratorio; idee e soluzioni

Se ci fosse un commercialista, un avvocato, un dirigente Guardia di Finanza, un insegnante, un onesto commerciante in Parrocchia... che desideri collaborare, venga una di queste sere... e poi continui. Magari telefoni prima a don Giovanni (3487379681)

S. Giorgio	Santuario
Ore 18:30 S. Messa Umberto Vegetali	Ore 17:00 S. Messa Soligo Guerrino e Silvio
	Ore 11:00 S. Messa Coniugi Isabella Foitti e Osvaldo della Cruz
	Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Ore 18:30 s. Messa Def.	**Ore 21:00 Casa parrocchiale** **CAEP**
Ore 18:30 S. Messa Solo se ci saranno intenzioni pro Defunti	**Ore 21:00**
	Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa
	Ore 11:00 S. Messa Dolores e Tullio

sangiorgiosesto.it

ARCIDIOCESI DI MILANO
DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)
PARROCO:
Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681
CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU QUESTO NUMERO

e-mail:
dgm.giovanni@libero.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
Tina Perego, cell 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:
Vittorina Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicita Perego, cell. 3495521795

SEGRETERIA CATECHESI E ORATORIO
Laura Faita, cell. 3381653910

Domenica 20
IV dopo il martirio di S.Giovanni il

ore 12 dopo la Messa (alla quale hanno partecipato)
* Breve incontro 1ª Media con ragazzi e genitori in Santuario via Tevere

DI OGNI GIORNO

	14; Mt 9,9-17 la parola di salvezza	
	(*mf*); B. Luigi Maria Monti 5-43 a, a lingua	
	11-27 ra	
24 G	S. Tecla (*mf*) Gc 4,1-10; Sal 50; Lc 19,37-40 Fammi grazia, o Dio, nella tua misericordia	
25 V	S. ANÀTALO e tutti i santi vescovi milanesi (*f*) Ger 33,17-22; Sal 8; Eb 13,7-17; Mt 7,24-27 Li hai coronati di gloria e di onore	
26 S	Ss. Cosma e Damiano (*mf*) Dt 15,12-18b; Sal 97; Fm 1,8-21; Mt 8,5-15 Acclamate davanti al nostro re, il Signore	
27 D	V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECUR Dt 6,4-12; Sal 17; Gal 5,1-14; Mt 22,34-40 Ama il Signore e ascolta la sua parola	

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione e cultura della Parrocchia San Giorgio in Sesto San Giovanni – **REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI MONZA il 05/02/2020, numero 2/2020.**
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Giovanni Mariano.
REDAZIONE: via Luciano Migliorini 2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI. Cell. 0039 3487379681
E-mail: dgm.giovanniibero.it – STAMPATO IN PROPRIO